

Quanto al passivo (tabella n. 17) le principali variazioni riguardano la riduzione del capitale (-60 milioni), la riduzione delle passività associate ai gruppi di attività in via di dismissione (-81,4 milioni) comprendenti le società consolidate integralmente ma poste in vendita a seguito del Piano di riordino e dismissioni, i fondi per rischi ed oneri (-31,6 milioni), per effetto dell'eccedenza degli utilizzi rispetto agli accantonamenti dell'esercizio, e, infine, il patrimonio netto di pertinenza dei terzi³².

Particolare segnalazione merita la voce 130 dell'attivo patrimoniale ove sono appostati 68,6 milioni di euro per attività in via di dismissione che trova riscontro al passivo alla voce 80 per 19,2 milioni. Le voci accolgono le partecipazioni relative alle società che sono state poste in vendita in attuazione del Piano di riordino e dismissioni.

9.3 Il Conto economico consolidato

La tabella n. 18 espone i dati del conto economico consolidato.

Il risultato negativo, pari a -2,2 milioni (contro l'utile di 1,1 milioni di euro del precedente esercizio), trova la principale causa nel notevole incremento delle perdite relative ai gruppi di attività in via di dismissione, che passano dagli 8,9 milioni del 2009 agli 11,5 del 2010, cui si aggiunge la contrazione del margine di interesse (-2,2 milioni), del margine di intermediazione (-5,4 milioni) e del risultato della gestione operativa (-2,2 milioni).

In particolare la riduzione del margine di interesse è principalmente attribuibile al decremento degli interessi attivi (pari a -3,8 milioni) maturati dalla capogruppo sia a causa delle minori disponibilità finanziarie conseguenti alla riduzione del capitale, sia alla progressiva riduzione dei tassi e alle minori disponibilità presso banche; la contrazione del margine di intermediazione è dovuta invece principalmente al decremento delle commissioni attive (-8,8 milioni).

³² Il "Patrimonio di pertinenza di terzi" è una voce che si origina in fase di redazione del bilancio consolidato, quando, applicando il metodo del consolidamento integrale, vengono eliminate dal bilancio della controllante le partecipazioni in contropartita alla percentuale di patrimonio netto delle controllate.

Tabella n. 18: Conto economico consolidato

in migliaia di euro

CONTO ECONOMICO		2007	2008	2009	2010	Var. ass.	Var. %
10	Interessi attivi e proventi assimilati	38.954	48.322	19.838	16.020	-3.818	-19%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-4.584	-2.825	-4.006	-2.363	1.643	-41%
	MARGINE DI INTERESSE	34.370	45.497	15.832	13.657	-2.175	-14%
30	Commissioni attive	267.858	140.945	119.571	110.803	-8.768	-7%
40	Commissioni passive	-165.392	-49.875	-42.491	-31.851	10.640	-25%
	COMMISSIONI NETTE	102.466	91.070	77.080	78.952	1.872	2%
50	Dividendi e proventi assimilati	38	134	334	419	85	25%
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1.909	-4.786	3.975	-1.099	-5.074	-128%
70	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	0	0	-
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al fair value	1.479	278	2.316	2.398	82	4%
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di att. e pass. finanziarie	753	1.702	311	87	-224	-72%
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	134.239	133.895	99.848	94.414	-5.434	-5%
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e att. fin.	-124	-9.098	7.716	798	-6.918	-90%
110	Spese amministrative	-121.647	-116.680	100.895	-95.134	5.761	-6%
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-7.524	-8.033	-9.065	-9.906	-841	9%
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-2.895	-1.045	-1.048	-1.261	-213	20%
140	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	-38	-1.176	-1.138	2995%
150	Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri	9.772	4.902	-14.817	1.674	16.491	-111%
160	Altri proventi ed oneri di gestione	17.710	16.351	28.827	18.924	-9.903	-34%
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	29.531	20.292	10.528	8.333	-2.195	-21%
170	Utile (perdite) delle partecipazioni	-8.005	7.407	-1.015	3.754	4.769	-470%
180	Utili (perdite) da cessione investimenti	834	-10	-18	-1	17	-94%
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	22.360	27.689	9.495	12.086	2.591	27%
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.757	-4.045	-2.625	-4.550	-1.925	73%
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	20.603	23.644	6.870	7.536	666	10%
200	Utile (perdita) delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-69.804	-26.541	-8.944	-11.511	-2.567	29%
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-49.201	-2.897	-2.074	-3.975	-1.901	92%
210	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-3.617	-3.744	-3.162	-1.765	1.397	-44%
220	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	-45.584	847	1.088	-2.210	-3.298	-303%

10. Considerazioni conclusive

Anche nel corso del 2010, l'Agenzia è stata impegnata nel completamento del processo di adeguamento alla dimensione strategica e operativa definita con il Piano di riordino e dismissione, la cui attuazione, inizialmente prevista per fine giugno 2007, è stata prorogata sino al 31 dicembre 2010.

Lo slittamento del completamento strutturale è dipeso sia dalla complessità del processo attuativo, sia dalle difficoltà riferibili alla molteplicità dei soggetti coinvolti.

Il Gruppo tuttavia ha sostanzialmente portato a termine l'impegnativo riordino disposto nel 2007 dal Legislatore, sia sul versante societario, sia su quello delle attività aziendali e delle risorse umane dedicate.

Relativamente alla Newco Finanza (individuata nella SVI Finance S.p.A.) nel corso del 2010, l'Agenzia ha richiesto ed ottenuto dal MISE l'autorizzazione a procedere alla fusione per incorporazione della SVI Finance S.p.A., assumendo direttamente lo svolgimento delle attività di cessione, di acquisto dei crediti di impresa e factoring.

Quanto alla società Veicolo, in considerazione del ruolo strumentale e temporaneo ad essa assegnato nel Piano di Riordino, strettamente correlato con l'obiettivo dell'azzeramento delle partecipazioni non strategiche del Gruppo, nel mese di luglio 2010, l'Agenzia ha ottenuto l'autorizzazione del MISE al trasferimento ad essa di un proprio ramo di azienda, costituito tra l'altro dalle suddette partecipazioni. Sulla base del piano industriale presentato dalla società nei primi mesi del 2011 si è previsto che la *mission* della stessa potrà ragionevolmente considerarsi conclusa entro l'esercizio 2015.

Anche il processo di completamento strutturale della Newco Reti è proseguito, per concludersi nel 2011 con la creazione della società Invitalia Attività Produttive, nata dalla fusione per incorporazione di Invitalia Reti in Sviluppo Italia Attività Produttive.

Relativamente alla Newco Progetti, identificata in Italia Navigando S.p.A., anche alla luce delle problematiche che sin dall'origine hanno caratterizzato la Società, la situazione esige ulteriori miglioramenti in termini di efficienza e redditività.

Aspetti di criticità presenta la Nuovi Cantieri Apuania, divenuta dal 2009 una controllata diretta dell'Agenzia, le cui elevate perdite hanno comportato successivi interventi di ricapitalizzazione. Infatti, malgrado la decisione di Invitalia e la conseguente convocazione dell'Assemblea della Società per la sua messa in liquidazione, le rilevanti problematiche socio-territoriali nel frattempo insorte hanno

suggerito all'Azionista di ricercare altre forme di soluzione, nonché di rinviare al successivo biennio eventuali decisioni in merito.

Nel 2010, con riferimento alle società controllate, il pur lieve aumento dell'organico segnala una inversione di tendenza rispetto a quanto manifestatosi sino al 2009 che desta non poche perplessità in quanto realizzatosi in un anno nel quale la gestione della società segnala un indebolimento sia sul piano patrimoniale, sia sul piano economico.

Per quanto riguarda la gestione degli strumenti agevolativi, la Corte raccomanda un puntuale monitoraggio specie con riguardo al tasso di sopravvivenza delle aziende, ai risultati raggiunti sulla dinamica occupazionale, al tasso di rientro dei finanziamenti erogati e ai connessi problemi relativi a sofferenze ed incagli. Speciale riflessione meritano, inoltre, i criteri sulla cui base vengono realizzate le iniziative ed accolte le domande di finanziamento agevolato anche con riferimento alle priorità riferite alle aree del Mezzogiorno a compensazione del riscontrato deficit di sviluppo territoriale.

L'esercizio 2010 – al pari di quanto avvenuto nel 2009 – è stato caratterizzato da un drenaggio di risorse disposto con la finanziaria di quell'anno, con conseguente riduzione per 60 milioni di euro del capitale sociale, destinati ad altre finalità. Tale prelevamento di risorse si è aggiunto ad altro disposto nel 2009 per 230 milioni di euro con complessivo impatto patrimoniale di 290 milioni.

Il conto economico dell'esercizio chiude nel 2010 con un utile, al netto delle imposte, pari a 1,3 milioni di euro a fronte dei 5,1 rilevati nel precedente esercizio, con un margine di intermediazione in riduzione di circa 8,3 milioni a fronte di un miglioramento del risultato della gestione operativa (+3,2 milioni di euro). La riduzione del margine di intermediazione è dipesa dalla citata riduzione del capitale sociale, nonché dall'andamento decrescente dei tassi d'interesse di mercato.

Il miglioramento nel risultato della gestione operativa va attribuito principalmente alle contrazioni dei costi ed alla prevalenza degli utilizzi rispetto agli accantonamenti netti.

L'analisi dello Stato Patrimoniale, a raffronto con l'anno precedente, espone una riduzione delle attività, delle passività e del patrimonio netto per 66,4 milioni di euro.

Il conto economico consolidato chiude nel 2010 con un risultato negativo pari a - 2,2 milioni di euro, rispetto all'utile di 1,1 milioni registrato nel precedente esercizio. Tale risultato è attribuibile principalmente all'incremento delle perdite relative ai gruppi di attività in via di dismissione, che passano dagli 8,9 milioni del 2009 agli 11,5 del 2010, cui si aggiunge la contrazione del margine di interesse (-2,2 milioni), del margine di intermediazione (-5,4 milioni) e del risultato della gestione operativa (-2,2

milioni). Soprattutto preoccupano i risultati negativi delle partecipazioni societarie; ciò, con particolare riferimento alle partecipazioni strategiche del gruppo.

Lo Stato Patrimoniale consolidato espone una flessione delle attività pari a circa 77,4 milioni a fronte di una riduzione di patrimonio netto pari a 55,4 milioni e di passività per 22 milioni. Tali riduzioni vanno attribuite principalmente alle variazioni subite dal capitale, dalle passività associate ai gruppi di attività in via di dismissione e alla riduzione della consistenza dei fondi per rischi ed oneri.

A handwritten signature in black ink, consisting of stylized, flowing letters that appear to be 'P. B. J.' or similar, located in the lower right quadrant of the page.

PAGINA BIANCA

AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI
E LO SVILUPPO DI IMPRESA (INVITALIA) Spa

BILANCIO D'ESERCIZIO 2010

PAGINA BIANCA



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA.



PAGINA BIANCA

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	Giancarlo Innocenzi BOTTI
Amministratore Delegato	Domenico ARCURI
Consiglieri	Silvana CERAVOLO Federico EICHBERG Lorenzo GORGONI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Francesco FIMMANO'
Sindaci effettivi	Francesco DE STEFANO Carlo FEROCINO
Sindaci supplenti	Roberto ANATRINI Benito DI TROIA

SOCIETA' DI REVISIONE	PricewaterhouseCoopers SpA
------------------------------	----------------------------

I N D I C E**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE**

- A) Quadro normativo di riferimento e operazioni societarie
- B) Attività della società nel corso dell'esercizio 2010
- C) Organizzazione e risorse umane
- D) Commenti alla situazione economica e patrimoniale
- E) Società controllate
- F) Esposizione a rischi
- G) Eventi successivi
- H) Evoluzione prevedibile della gestione
- I) Informativa ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile comma 3
- J) Destinazione del risultato dell'esercizio

SCHEMI DEL BILANCIO

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva sintetico
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario

NOTA INTEGRATIVA

- Parte A – Politiche Contabili
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico
- Parte D – Altre informazioni
- Prospetto analitico della redditività complessiva
- Patrimonio netto - informazioni ai sensi dell'art. 2427 c.c. comma 7 bis

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI****RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE****RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.14 D.LGS 27 GENNAIO 2010 N.39**

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE**

PREMESSA

Signori azionisti,

nell'esercizio 2010 si è sostanzialmente concluso il periodo di operatività straordinaria collegato con l'attuazione del Piano di riordino e di dismissione delle partecipazioni detenute in settori non strategici, approvato con Decreto del 31 luglio 2007 dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), il cui termine è scaduto il 31 dicembre 2010. Tenuto conto dell'imminente conclusione della fase di riordino, il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia, nominato con l'assemblea di approvazione del bilancio a luglio del 2010, ha avviato, nel secondo semestre dell'anno, le attività necessarie per la predisposizione del piano operativo triennale 2011 – 2013, le cui linee guida sono state presentate al CdA a partire dal dicembre 2010. Il suddetto Piano è stato poi definitivamente approvato dallo stesso Consiglio di Amministrazione il 25 febbraio 2011 e, successivamente, inviato al Ministero dello Sviluppo Economico per l'ulteriore approvazione, necessaria in base alla normativa che regola i rapporti tra l'Agenzia ed il Ministero vigilante.

La mission dell'Agenzia, che intende consolidare il proprio ruolo di Agenzia governativa per lo sviluppo del Paese come attuatore delle politiche per lo sviluppo del Mezzogiorno e - come soggetto capace di progettare, integrare e gestire il sistema di interventi e misure a sostegno dello sviluppo, viene ribadita nel piano triennale 2011 – 2013, che prevede altresì un'ulteriore evoluzione del posizionamento dell'Agenzia e del Gruppo nei settori e nelle funzioni individuati come target della sua attività. Elemento rilevante di tale evoluzione, già riconosciuta nel ruolo che si prevede l'Agenzia debba svolgere, anzitutto quale strumento operativo del Governo nell'attuazione del Piano per il Sud, è il tentativo di connettere puntualmente la domanda e l'offerta di sviluppo. In sostanza, si tratta di "mettere in relazione" lo svantaggio dei territori, anzitutto nel Mezzogiorno, e i fabbisogni dei settori industriali strategici, con l'offerta di competenze, capacità progettuali, agevolazioni e di incentivi.

Il perseguimento di tali obiettivi comporta la necessità di ricorrere, anche, a modifiche del modello organizzativo dell'Agenzia e del Gruppo. In proposito, i punti salienti dell'evoluzione ipotizzata sono:

- adeguare la struttura dell'Agenzia e del Gruppo, anzitutto approfondendo uno sforzo rispetto al rapporto con le controllate, volto sia alla loro razionalizzazione ulteriore che alla loro collocazione più sistematica all'interno del Gruppo;
- implementare un nuovo modello di regole che acceleri quest'integrazione;
- continuare a focalizzarsi sul contenimento dei costi.

L'Agenzia, come soggetto che si compone di aree di attività ed il Gruppo, come soggetto che si compone di società controllate strumentali dovranno, quindi, trovare ulteriori e più puntuali forme d'integrazione, che possano portare ad un modello dinamico e sistemico.

Sono quattro le principali "milestones" in questo modello: l'attuazione del piano Sud; la gestione dei nuovi incentivi; gli interventi sulle aree di crisi; l'integrazione degli strumenti, attuali e potenziali, per lo sviluppo.

Le linee guida del cambiamento sono quindi individuate nell'accrescere le leve di governance, incrementare la capacità di pianificazione strategica e controllo, completare il percorso di efficientamento operativo e valorizzare l'approccio integrato al mercato.

Per quanto riguarda l'esercizio, 2010 l'Agenzia è stata, come detto, impegnata nel completamento del processo di adeguamento alla dimensione strategica e operativa definita nel Piano di riordino e dismissione, che recepisce le indicazioni della Legge finanziaria 2007 e della Direttiva del 27 marzo 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico.

L'esercizio ha inoltre visto l'attivazione di due nuovi strumenti agevolativi:

- il Fondo per il finanziamento degli interventi consentiti dagli orientamenti U.E. sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà, operativo a far data dal 5 luglio 2010;

- il cd "contratto di sviluppo", misura agevolativa introdotta dall'art.43 del d.l. 112/2008 (convertito dalla Legge n. 133/2008) e disciplinata con il D.M. 24 settembre 2010. Il nuovo incentivo, ancora non operativo in quanto è necessaria l'emanazione di un Decreto del MISE relativo agli indirizzi operativi, sarà gestito in tutte le sue fasi da INVITALIA, e rappresenta una importante evoluzione dei Contratti di Programma e dei Contratti di Localizzazione.

Inoltre, a seguito della soppressione dell'IPI (Istituto per la Promozione Industriale), avvenuta con Decreto Legge del 31 maggio 2010 convertito in Legge n.122/2010, l'Agenzia è stata individuata dal MISE tra i soggetti "in house" che avrebbero potuto svolgere le attività precedentemente assegnate ad IPI. Tale individuazione è stata ribadita e rafforzata, con particolare riferimento alle attività finanziate con fondi comunitari, a seguito di uno specifico atto di indirizzo da parte del Ministro dello Sviluppo Economico ed ha consentito di stipulare tra la fine del 2010 ed i primi mesi del 2011 nuove convenzioni per un valore complessivo di circa 60 milioni di euro (di cui circa il 70% a valere su fondi comunitari) relative ad attività che dovranno essere completate al massimo entro il 2015.

Il 2010 ha visto l'Agenzia impegnata nel progetto di riconversione del polo industriale di Termini Imerese, a seguito dell'annunciata cessazione della produzione da parte di FIAT a partire dal gennaio del 2012, in qualità di "advisor" del Ministero dello Sviluppo Economico.

Nell'ambito del progetto sono state analizzate oltre 30 idee imprenditoriali, pervenute anche a seguito della pubblicazione sulla stampa italiana e internazionale di un invito a manifestare interesse per la procedura.

Il lavoro di analisi ha portato a presentare, nel mese di dicembre del 2010, una short list di 7 progetti cantierabili, tra loro complementari e non alternativi, con iniziative che prevedono di localizzarsi all'interno dello stabilimento FIAT e iniziative che, pur insistendo sull'area di crisi di Termini Imerese, non prevedono l'insediamento nell'opificio.

Nel mese di febbraio 2011 è stato siglato uno specifico Accordo di Programma, di cui l'Agenzia è soggetto attuatore.

L'andamento economico dell'esercizio ha invece riflesso alcuni aspetti negativi quali:

- la riduzione di ulteriori 60 milioni di euro del capitale sociale, in ragione del trasferimento ad altre finalità disposto dal legislatore, trasferimento che complessivamente ha comportato negli ultimi due esercizi una riduzione del capitale sociale dell'Agenzia per 290 milioni di euro;
- il mancato rifinanziamento dei principali strumenti agevolativi gestiti con particolare riferimento agli interventi di cui al Decreto Legislativo n. 185/00, per i quali, stante la perdurante carenza di risorse nazionali si è dovuto far ricorso alle risorse comunitarie. Tali risorse, tuttavia, consentiranno di finanziare le domande presentate fino al 30 giugno 2011; conseguentemente, in assenza di un rifinanziamento del d.lgs. 185/00, sarà necessario procedere al blocco della ricezione delle domande, presumibilmente a far data dal 1 luglio 2011;
- ulteriori oneri determinati dal protrarsi dei tempi di cessione delle società regionali e del relativo personale, anzitutto a causa dell'assenza di risposte concrete da parte degli organi decisionali delle Regioni interessate. Le trattative in corso con le diverse Amministrazioni regionali stanno peraltro evolvendo in senso positivo e allo stato attuale dell'arte, è possibile ritenere che nel corso del 2011 verranno perfezionati tutti gli atti di cessione delle rimanenti società, ovvero conclusi i Piani di liquidazione, almeno con riferimento alle risorse interne.

Infine, una particolare criticità, anche per il 2010, deriva dalla situazione della Nuovi Cantieri Apuania che da alcuni anni risente della crisi che sta interessando l'intero settore della cantieristica navale e le cui rilevanti perdite hanno comportato successivi interventi di ricapitalizzazione da parte dell'Agenzia. La situazione della società è attentamente monitorata tenuto conto anche delle ripercussioni di una sua eventuale chiusura sul tessuto sociale locale. Una nuova commessa per la costruzione di un traghetto ferroviario per conto di RFI è stata aggiudicata alla NCA a dicembre 2010; inoltre, nel corso di reiterati incontri presso il Ministero dello Sviluppo Economico con le Amministrazioni locali e le organizzazioni sindacali, è stata

ribadita la necessità di ricercare una soluzione attraverso un nuovo assetto azionario con il coinvolgimento di un partner industriale, o, alternativamente, una complessiva riconversione dell'area. Nelle more di tale processo, è stato comunque richiesto un impegno dell'Agenzia ad assicurare la continuità aziendale fino al termine della commessa RFI o di eventuali altre commesse che la società dovesse nel frattempo acquisire.

Questi eventi, associati alla negativa congiuntura economica, hanno notevolmente condizionato l'operato dell'Agenzia, pur non compromettendo il sostanziale perseguimento degli obiettivi previsti nel Piano di riordino.

L'esercizio 2010 ha chiuso, infatti, con un utile di 1.337 M€. Rispetto al 2009 si registra una contrazione dei ricavi di circa 6 M€, che riflette l'assenza di rifinanziamento di alcune misure gestite ed una rilevante riduzione del margine finanziario di circa 11 M€, che riflette le riduzioni di capitale progressivamente disposte dal legislatore. Tali riduzioni sono parzialmente compensate dal contenimento del costo del lavoro (2 M€) e delle prestazioni esterne (8 M€); ciò ha permesso di contenere la flessione del margine operativo lordo e netto nei limiti di quanto già previsto nel budget 2010.

Le azioni, attivate nell'ambito del Piano di riordino, tese a modificare la missione dell'Agenzia, il suo posizionamento strategico ed il suo ruolo all'interno del modificato contesto di riferimento, hanno altresì portato ai seguenti risultati, nei diversi ambiti di riferimento:

1) Azioni di riposizionamento strategico delle attività

In coerenza con il Piano di riordino gli ambiti operativi dell'Agenzia riguardano: l'attrazione degli investimenti esteri, il sostegno allo sviluppo d'impresa ed il supporto alla competitività dei territori, nonché il sostegno alla Pubblica Amministrazione.

Attrazione investimenti esteri

La Legge finanziaria 2007 ha mutato la precedente denominazione in "Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa" e la successiva direttiva del MISE ha stabilito che tra le priorità dell'Agenzia vi sia quella di "favorire l'attrazione degli investimenti esteri di qualità elevata, in grado di dare un contributo allo sviluppo del sistema economico e produttivo nazionale".

In virtù di tale compito istituzionale, l'Agenzia rappresenta l'interlocutore unico per l'investitore nella realizzazione dei progetti di investimento in grado di supportare l'azienda estera in tutte le fasi del processo, dal momento della sua ideazione sino a quelle del suo consolidamento (cfr. paragrafo B.1).

Sostegno allo sviluppo d'impresa

L'Agenzia gestisce un'offerta integrata di strumenti sia normativi che finanziari a supporto della creazione e dello sviluppo d'impresa (cfr. paragrafo B.2), tra i quali principalmente:

- incentivi per l'Autoimprenditorialità e l'Autoimpiego (D. Lgs. 185/00);
- interventi nelle aree di crisi (L. 181/89 e L. 513/93);
- valutazione e attuazione dei Contratti di programma¹ e dei Contratti di localizzazione;
- Contratti di sviluppo²;

¹ L'attività dei Contratti di programma è attualmente regolata dalla convenzione stipulata con il MISE il 30.9.2010.

² Il D.M. 24 settembre 2010, in attuazione del D.L. 25/06/08 n. 112 convertito in Legge n. 133/2008, disciplina il cd "contratto di sviluppo", misura agevolativa introdotta dall'art.43 del d.l. 112/2008 (convertito dalla Legge n. 133/2008). Il nuovo incentivo, che sarà gestito in tutte le sue fasi da INVITALIA, rappresenta un'evoluzione dei Contratti di Programma e dei Contratti di Localizzazione. Si segnala che per la completa operatività della nuova forma agevolativa, è necessaria l'emanazione di un Decreto del MISE relativo agli indirizzi operativi del contratto di sviluppo, ad oggi tale provvedimento non è ancora stato emanato.